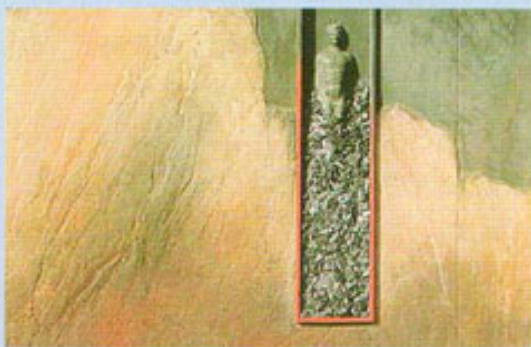


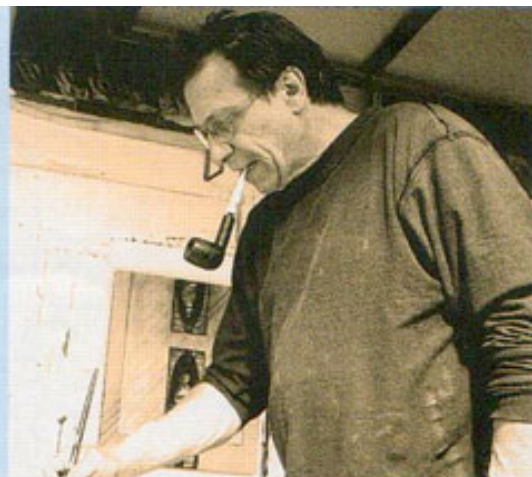
Mario Masini, la terra nell'anima

64

La patria è letteralmente la terra del padre e questo nome lascia supporre che tutti gli emigranti o figli d'emigrati portino in sé il desiderio del ritorno alla terra natia. Il pittore Mario Masini (nella foto), nato a Losanna nel 1943, figlio di un emigrato italiano venuto dal Piemonte ma lontanamente originario della Toscana, sfoggia una tavolozza di colori dove predominano il beige, l'avorio, l'ocra rosso e il nero, tanti colori che, come dice l'artista stesso, evocano le colline etrusche e aretine, da dove proviene il nome di famiglia. Mario Masini espone attualmente le sue opere alla Galleria De Rue, del famoso scultore Jacques Basler, a Rue (tra Oron e Moudon) nel cantone di Friburgo. Un aneddoto recente sottolinea ancora la continuità tra la terra d'origine e l'arte di Masini. Per i sessant'anni del pittore, due suoi amici gli hanno regalato un oggetto particolarmente carico di ricordi: si tratta dell'insegna della bottega di rigattiere di proprietà del padre Maurizio Masini, ritrovata miracolosamente da un an-



"Le Veilleur" 75x75 cm.



tiquario della riviera lemanna molti anni dopo la morte del proprietario. Il figlio ricorda bene di averla vista, nella sua infanzia, davanti alla bottega del padre a Losanna. La cosa in sé è già estremamente emozionante, ma la sorpresa più grande per il pittore è stata di ritrovare sull'insegna proprio i colori cari alla sua pittura. Il nome della bottega Masini "broccante" (rigattiere) è scritta in lettere color avorio e beige, su fondo ocra rossa e nera, proprio come la terra di Toscana. Questa terra sempre così presente, davanti agli occhi e in fondo all'anima, di padre in figlio. È dunque un omaggio alla "sua" Toscana che il pittore ci vuol fare rivivere, in opere impregnate di riferimenti classici attraverso la geometria, la rappresentazione del corpo il cui simbolismo prende spunto dal Rinascimento ma si libera passando all'ispirazione modernista. Con Masini, per citare il suo amico e poeta Philipp Leignel "I tempi ed i luoghi si ricompongono e si richiamano, i personaggi sono mummie viventi che prendono coscienza dell'eternità, o che sognano dell'eternità, e le forme riacquistano, si riscattano e resuscitano al di là del ricordo, della memoria, che non ha mai voluto spegnersi."

Isabella Romeo

il Foglio italiano in Europa - Printemps 2007